Bologna - Le caratteristiche **dell’ambiente fisico**, gli **arredi**, l**’organizzazione delle strutture**, la **soddisfazione delle famiglie**. Ma anche grande attenzione per **evitare maltrattamenti** e **abusi** sui più piccoli. È la riforma del sistema dei **nidi, micronidi e servizi integrativi dell’Emilia-Romagna**, disegnata dalla nuova “Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia”, **destinati ai bambini più piccoli**, quelli da **0 a 3 anni,** che, ottenuto oggi il parere favorevole della Commissione assembleare, sarà approvata in Giunta entro fine mese.

Nel frattempo, sempre dalla **Giunta regionale** è arrivato il via libera all’assegnazione dei **fondi per il 2017**, oltre **7,3 milioni di euro** disponibili per **tutto il territorio regionale**.

La **novità** più significativa introdotta dalla Direttiva riguarda il **personale** che opera a stretto contatto con i bambini, in particolare le **educatrici**: l’obiettivo è quello di **prevenire casi di maltrattamenti e abusi** dovuti a condizioni di stress o inadeguatezza al proprio lavoro. La direttiva, infatti, stabilisce che i gestori, pubblici o privati, delle strutture educative definiscano un **Piano specifico** finalizzato alla **prevenzione, valutazione e gestione del rischio stress da lavoro,** nel quale devono essere indicate esplicitamente le misure e gli strumenti messi in campo per **garantire ai bambini e alle loro famiglie** la **massima tutela**. Tra questi, rientrano la formazione, il lavoro di gruppo, il raccordo costante con il Coordinamento pedagogico territoriale e, laddove emergano segnali di disagio psicologico, **un supporto specialistico al personale** da concordare con le Aziende sanitarie.
Sul piano organizzativo, il documento introduce alcune disposizioni per adeguare la **funzionalità degli spazi** e delle attrezzature al numero di bambini iscritti e alla loro età. Un’importante novità riguarda **l’obbligo della preparazione interna** alla struttura, in **cucine attrezzate**, dei **pasti per i bambini dai tre ai nove mesi** **di età**. Il provvedimento conferma poi numerose disposizioni contenute nella precedente Direttiva regionale, del 2012.

"Garantire la continuità dei servizi per la prima infanzia è una priorità fondamentale- sottolinea la vicepresidente e assessore regionale al Welfare, **Elisabetta Gualmini**-. Con le risorse trasferite ai Comuni diamo certezza sull'organizzazione dei servizi. La nuova direttiva sull'organizzazione e il funzionamento- prosegue la vicepresidente- conferma l'interesse della Regione Emilia-Romagna per asili nido di qualità, dove ai bambini sia garantito il benessere e la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità e potenzialità”.

**Le risorse disponibili**

In attesa che il testo del provvedimento completi il percorso di approvazione, la Giunta regionale ha licenziato la **proposta di riparto dei fondi per il 2017** destinati al **sistema educativo emiliano-romagnolo** per la fascia di età **0-3 anni**. Lo stanziamento complessivo supera i **7 milioni e 300mila euro,** in larga parte finalizzati alla gestione dei servizi per la prima infanzia (6.394.564 euro); le rimanenti risorse - 909.720 euro -  sono invece destinate a sostenere la **qualificazione del sistema dei servizi**, attraverso la funzione del **coordinamento pedagogico** (359.720 euro) e la promozione di iniziative di **formazione del personale** (550.000 euro). I contributi saranno assegnati dalla Regione direttamente ai **Comuni e loro forme associative** e **ripartiti in base al numero dei bambini iscritti** ai servizi educativi.
A livello territoriale, le risorse saranno così suddivise: **Bologna** 2 milioni 72 mila euro; **Modena** 1 milione 131 mila; **Reggio Emilia** 1 milione; **Parma** 768 mila; **Piacenza** 304 mila; **Ferrara** 479 mila; **Ravenna** 648 mila; **Forlì-Cesena** 529 mila; **Rimini** 369 mila.

**La Direttiva, in sintesi**

Il testo definisce una serie di norme comuni e norme specifiche per le diverse tipologie di servizi. Per tutti, la direttiva ribadisce l’obbligatorietà del rispetto dei **requisiti di sicurezza, igiene, funzionalità dell’ambiente e tutela del benessere dei piccoli**. Sul piano organizzativo, per quanto riguarda i **nidi** viene confermato il **rapporto numerico tra personale e bambini** (1 a 5 per la fascia 3-12 mesi; massimo 1 a 7 tra i 12 e i 36 mesi nel tempo pieno e 1 a 8 nel tempo parziale; 1 a 10 tra i 24 e i 36 mesi), aprendo molti spazi di **flessibilità nell'applicazione organizzativa**. Tutte le strutture hanno infatti la possibilità di prevedere **un orario di apertura dalle 7 alle 19,30**, **il sabato, durante le vacanze natalizie e pasquali e nei mesi estivi.** La nuova direttiva prevede poi che, oltre alle tradizionali sezioni omogenee per età, si possano organizzare sezioni miste per favorire la relazione tra bambini di età diverse.
Sono **confermate** le disposizioni della precedente direttiva per quanto riguarda le altre tipologie di servizi per la prima infanzia: i **servizi domiciliari,** cosiddetti **“piccoli gruppi educativi”** - integrati nel sistema regionale tramite l'autorizzazione al funzionamento e la messa in rete con i coordinatori pedagogici - possono essere avviati in famiglia, in casa dell'educatore, nei luoghi di lavoro e possono accogliere fino a un massimo di 7 bambini, oppure 8, nel caso in cui non vi sia la presenza di bambini di età inferiore a 1 anno.
Tra **i** **servizi integrativi** che affiancano i nidi e offrono la possibilità di frequenza diversificata anche con la presenza dei famigliari, ci sono gli **spazi per bambini**; per questa tipologia il rapporto tra educatori e bambini deve essere di 1 a 8 nella fascia 12-36 mesi, 1 a 9 tra 18 e 36 mesi, 1 a 12 tra 24 e 36.
Per quanto riguarda le educatrici, oltre all’idoneità psicofisica, la normativa conferma il requisito della laurea come titolo di studio.

**Il sistema educativo 0-3 anni in Emilia-Romagna**

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna è rappresentato da **nidi d’infanzia** che possono accogliere bambini in **età 3 - 36 mesi**, sia a tempo pieno che a tempo parziale, organizzati con modalità diversificate in riferimento sia ai tempi di apertura (tempo pieno e part-time), sia alla loro ricettività; dai **servizi domiciliari** organizzati in piccoli gruppi educativi; da quelli **integrativ**i, come lo **Spazio bambini** e i **Centri per bambini e famiglie.**

Secondo i dati regionali riferiti all’**anno educativo 2015-2016**, in Emilia-Romagna i bambini da 0 a 3 anni iscritti nei **1.199** servizi educativi erano oltre **32.500** (a fronte di **40.160** posti disponibili). Nell’**area metropolitana di Bologna** i servizi sono 289 e gli iscritti 8.852. Nelle altre Provincie: **Modena** (184 servizi, 5.207 iscritti), **Reggio Emilia** (148 servizi, 4.298 iscritti), **Parma** (123 servizi, 3.368 iscritti), **Piacenza** (66 servizi, 1.360 iscritti), **Ferrara** (91 servizi, 2.320 iscritti), **Ravenna** (130 servizi, 2.906 iscritti), **Forlì- Cesena** (112 servizi, 2.463 iscritti), **Rimini** (56 servizi, 1.785 iscritti).